

**SIC-ZPS IT4070007 SALINA DI CERVIA
MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE**

MISURE REGOLAMENTARI

AUTOSTRAD E, STRAD E EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DEL D.LGS. 285/92) ED INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

E' fatto obbligo, nel caso di progetti di nuova realizzazione e/o adeguamento delle infrastrutture esistenti, individuare misure di mitigazione, quali:

- sottopassaggi, ecodotti o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna;
- collocazione di dissuasori adeguati e sistemi di mitigazione (catadiottri, sistemi acustici e/o olfattivi, barriere, sottopassi e sovrappassi) per la fauna;
- nel caso di realizzazione di barriere fonoassorbenti trasparenti, posa in opera di sistemi di mitigazione visiva per l'avifauna (per es. strisce adesive di colore giallo poste verticalmente a 12 cm l'una dall'altra).

INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

- è fatto obbligo di mettere in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, elettrodotti e linee aeree ad alta tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione; sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo "Boxer", l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'utilizzo di cavi aerei di tipo Elicord, l'interramento di cavi, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti;
- è fatto obbligo di interrare i conduttori nel caso di elettrodotti e linee aeree a media e bassa tensione di nuova realizzazione;
- sono vietate le manutenzioni mediante taglio della vegetazione arborea ed arbustiva sotto le linee di media ed alta tensione, nel periodo 1 marzo - 15 luglio, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi periodo.

INFRASTRUTTURE IDRAULICHE

E' obbligatorio, negli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche, adottare, secondo le specifiche tecniche individuate nel progetto e/o nell'ambito della Valutazione di Incidenza dello stesso, misure di mitigazione che prevedano la rimozione o, là dove non fosse possibile, l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; la

realizzazione di tali misure di mitigazione dovrà essere effettuata solo a seguito della valutazione della impossibilità di ingresso da parte di specie alloctone, al fine di non favorirne la diffusione all'interno del sito Natura 2000.

TAGLIO DELLE PIANTE E UTILIZZO DEL BOSCO

- è vietata l'asportazione, nell'area forestale, degli esemplari arborei morti, a meno che non costituiscano pericolo alle strade e vie di fruizione; sono autorizzati gli interventi gestionali che mantengano la percorribilità e la sicurezza delle vie di fruizione, nonché di interventi previsti dal Piano di Gestione;
- è vietato il taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità.

ZOOTECNIA E AGRICOLTURA

- è vietata la eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, canneti, fossi, siepi, filari alberati, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, muretti a secco, siepi, piantate;
- è vietata la esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria dei terreni coltivati;
- è vietato l'utilizzo e lo spandimento di fanghi provenienti da depuratori urbani e industriali, con l'esclusione dei fanghi provenienti dalle aziende agroalimentari, nel rispetto del D. Lgs. 99/92; in ogni caso vige il divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario;
- è vietato l'utilizzo di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 m dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta), con eccezione delle scoline. Sono consentiti i prodotti autorizzati in agricoltura biologica.
- è vietato utilizzare i prodotti fitosanitari per la difesa delle piante nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 m dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (fiumi, torrenti, laghi, pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta), con eccezione delle scoline, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio. Sono consentiti i prodotti autorizzati in agricoltura biologica;
- è fatto obbligo di utilizzo di ugelli antideriva e di macchine irroratrici con sistemi antideriva per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

ATTIVITÀ VENATORIA E GESTIONE FAUNISTICA

- è vietato esercitare l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre; sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della L. n. 157/92, purché già sottoposte a

procedura di valutazione di incidenza positiva; le gare cinofile possono essere autorizzate previa valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore del sito;

- è vietato realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani e per le gare cinofile e di ampliare quelle esistenti;
- è vietata la pre-apertura della stagione venatoria prima della 3a domenica di settembre;
- è vietato l'utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne degli stessi; per l'attività venatoria da appostamento nelle suddette zone umide è fatto divieto anche di detenzione di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo;
- è vietato effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio;
- è vietato effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio;
- è vietato l'esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE (modificata dalla Direttiva n. 2009/147/CE);
- è vietato l'abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (*Philomachus pugnax*) e Moretta (*Aythya fuligula*);
- è vietata la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi;
- è vietato l'abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, di esemplari appartenenti alle specie codone (*Anas acuta*), marzaiola (*Anas querquedula*), mestolone (*Anas clypeata*), alzavola (*Anas crecca*), canapiglia (*Anas strepera*), fischione (*Anas penelope*), moriglione (*Aythya ferina*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), porciglione (*Rallus aquaticus*), beccaccino (*Gallinago gallinago*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), frullino (*Lymnocyptes minimus*) e pavoncella (*Vanellus vanellus*);
- è vietato l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio per più di due giornate alla settimana, scelte tra giovedì, sabato e domenica definite dal calendario venatorio regionale;
- è fatto obbligo di provvedere alla gestione dei chiari da caccia (sfalcio e mantenimento di un adeguato livello idrico), per i titolari di concessione, anche fuori del periodo venatorio, ai fini dell'incremento della biodiversità;
- è obbligatorio raccogliere i bossoli al termine della giornata di caccia.

PESCA IN ACQUE DOLCI/SALMASTRE

- è vietato effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo

corso d'acqua;

- è vietata la cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi *Procambarus*, *Orconectes*, *Pacifastacus* e *Cherax*.

FRUIZIONE

- è facoltà dell'Ente gestore, per particolari esigenze di tutela e conservazione naturalistica, limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili;
- è vietato svolgere attività di campeggio libero e la sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo;
- è vietato, nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 luglio, l'avvicinamento ai siti di nidificazione a meno di 150 m ed il sorvolo ad una quota inferiore ai 1000 piedi, fatto salvo permessi specifici rilasciati dall'Ente Gestore del sito.

EMISSIONI SONORE E LUMINOSE

- è vietato l'utilizzo di apparecchi sonori all'interno del sito che arrecano disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna;
- è vietato effettuare manifestazioni pirotecniche;
- l'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili, ai fini della tutela di particolari specie animali, limitatamente a periodi di criticità;
- gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti;
- è vietato, nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti, installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza; i proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna; è fatta salva la normativa regionale vigente in materia;
- è vietato, per le attività di ristorazione esistenti, installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso e mai verso le vasche di evaporazione, al fine di impedire che venga arrecato disturbo all'avifauna.

INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA

- è vietata la canalizzazione, il tombamento e la copertura dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 152/06, fatte salve le azioni necessarie per comprovati motivi di sicurezza idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità, le quali rimangono comunque soggette alla Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente;
- è vietato l'utilizzo di diserbanti e pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua e nella

- rete dei canali demaniali irrigui, di scolo e promiscui;
- è fatto obbligo, negli interventi di taglio della vegetazione:
 - regolare l'altezza del taglio in modo da evitare lo scorticamento del suolo;
 - provvedere all'alimentazione del carburante ed al rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 m);
 - dotare le aree di sosta degli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
 - è fatto obbligo di eseguire gli interventi di espurgo e risagomatura dei canali artificiali al di fuori del periodo di riproduzione della fauna di interesse conservazionistico e, quindi, dal 15 luglio al 1 marzo;
 - l'eventuale spandimento in loco dei fanghi provenienti dai lavori di espurgo e risagomatura dei canali artificiali, se consentito in base ai risultati della caratterizzazione ed autorizzato dall'Ente competente, deve avvenire senza pregiudizio della conservazione della vegetazione arbustiva ed arborea eventualmente presente.

GESTIONE IDRAULICA, INTERVENTI NELLE SALINE E NELLE ZONE UMIDE D'ACQUA DOLCE

- è fatto obbligo, ai fini della conservazione dell'avifauna nidificante, solitaria e coloniale, di effettuare il riempimento di tutte le vasche a fini produttivi entro il 15 aprile di ogni anno; pertanto, la calendarizzazione delle attività di manutenzione delle vasche, degli impianti di pompaggio e delle chiuse deve essere resa coerente con l'applicazione della presente prescrizione;
- è fatto obbligo calendarizzare gli interventi di manutenzione straordinaria, come la rullatura del fondo delle vasche, il ripristino degli argini, la manutenzione delle chiuse ecc., per evitarne la coincidenza con la fase riproduttiva (1 aprile - 31 luglio);
- è obbligatorio impiegare i sedimenti derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali, funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche, prioritariamente all'interno della Salina utilizzandoli preferibilmente per interventi di manutenzione o di nuova realizzazione di siti per la nidificazione ed il riposo degli uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri, o per la manutenzione ed il ripristino degli argini;
- è vietato effettuare captazioni idriche ed attività che comportano il totale prosciugamento degli specchi d'acqua di zone umide d'acqua dolce nel periodo estivo; sono fatte salve le attività ordinarie di prosciugamento temporaneo previste in applicazione alle misure agro-ambientali, nonché le operazioni motivate da esigenze di sicurezza e di emergenza idraulica e, previa valutazione di incidenza, gli interventi di manutenzione straordinaria;
- è vietata l'eliminazione di isole, barene e dossi esistenti nelle zone umide, fatti salvi progetti di ripristino

- naturalistico approvati dall'Ente Gestore del sito;
- è vietata la bonifica idraulica delle zone umide.

MISURE DI GESTIONE E TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

- è fatto obbligo, in caso di insediamenti precoci delle specie coloniali sul fondo di vasche asciutte, di impedire la colonizzazione attraverso azioni di dissuasione;
- è fatto obbligo di attuare con regolarità le azioni gestionali previste e descritte al paragrafo 9.3.4 del Piano di gestione e in particolare:
 - mantenimento della circolazione di acqua marina;
 - regolazione dei livelli idrici a tutela delle colonie;
 - manutenzione di argini e isolotti con finalità di conservazione;
 - monitoraggio della qualità delle acque;
 - monitoraggio delle popolazioni ornitiche nidificanti, migranti e svernanti;
 - contenimento della predazione sulle colonie di avifauna nidificante;
 - azioni specifiche di contenimento del Gabbiano reale;
 - contenimento del disturbo alle colonie.
- è fatto divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;
- è vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi;
- i materiali utilizzati per gli interventi di ripristino devono avere caratteristiche pedologiche e litologiche analoghe a quelle dei terreni presenti nel sito interessato.

MISURE DI GESTIONE ATTIVA, AZIONI DA PROMUOVERE E/O DA INCENTIVARE

ZOOTECNIA E AGRICOLTURA

- garantire il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali, compreso il divieto di bruciatura delle stoppie, previsti dalla Disciplina del regime di condizionalità;
- utilizzare mezzi tecnici e/o prodotti fitosanitari, individuati prioritariamente fra quelli ammessi in agricoltura biologica, che presentino minore rischio per gli organismi e per l'ambiente e che: non presentino in etichetta frasi di precauzione per l'ambiente (SPe) definite dalla Direttiva 2003/82/CE, oppure presentino in etichetta frasi di precauzione (SPe), che indicano ridotte misure di mitigazione per la protezione degli organismi acquatici, oppure non siano classificati pericolosi per l'ambiente (N);
- promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica ed in particolare favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide;

- adottare modalità e tecniche, compatibili con la riproduzione dell'avifauna, in grado di ridurre, sui terreni coltivati a cereali e altre colture da pieno campo, gli impatti sulla fauna selvatica durante le operazioni di sfalcio, andanatura, ranghinatura, raccolta (dispositivi di involo posti davanti alle barre falcianti, andamento centrifugo dello sfalcio, ecc).

ATTIVITÀ VENATORIA E GESTIONE FAUNISTICA

- realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta cacciatori, tramite le associazioni venatorie, finalizzata al rispetto del divieto di abbandono dei bossoli delle cartucce e all'utilizzo di bossoli di cartucce realizzate in materiale biodegradabile;
- proseguire nel controllo della popolazione di Nutria (*Myocastor coypus*) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione.

FRUIZIONE

- favorire la fruizione e conoscenza del sito con strutture adeguate, quali ad esempio torrette per il birdwatching e/o percorsi guidati e protetti.

EMISSIONI SONORE E LUMINOSE

- ridurre l'inquinamento luminoso all'esterno del sito, in prossimità del margine orientale della Salina, evitando l'installazione e l'utilizzo di impianti ad alta potenza, e comunque sottoponendo a Valutazione di Incidenza le attività ubicate all'esterno del sito soprattutto se ricadenti nelle sue vicinanze, in applicazione dei criteri della Tabella F della DGR n. 1191/07.

INTERVENTI IN MARE, NEI CORSI D'ACQUA, NELLE SALINE E NELLE ZONE UMIDE D'ACQUA DOLCE

- utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per le opere di sistemazione dei corsi d'acqua;
- mantenere o ripristinare buone condizioni di qualità delle acque dei corsi d'acqua o di altri corpi idrici, tramite azioni di depurazione, anche a monte del sito, utili e necessarie per garantire il soddisfacimento delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e condizionate dallo stato qualitativo delle acque;
- promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua;
- mantenere o ripristinare condizioni di portata ecologica dei corsi d'acqua, attraverso anche la gestione e la

regolamentazione di prelievi e derivazioni, anche a monte del sito, nonché portate sufficienti per le esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e condizionate dallo stato quantitativo delle acque;

- effettuare gli interventi di dragaggio della foce del canale immissario della Salina nel periodo 1 marzo - 30 aprile di ogni anno;
- mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata.

MISURE DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

- definire da parte dell'Ente gestore del sito, in accordo con gli Enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio forestale, faunistico o floristico:
 - la presenza di specie alloctone-invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento;
 - le aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking;
 - i progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico;
 - i programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di habitat, fauna e flora autoctone.
- creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare;
- sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche *ex situ*;
- realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale;
- realizzazione di interventi finalizzati al controllo selettivo delle specie "problematiche e/o dannose", laddove la distribuzione di queste specie possa influenzare negativamente la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, nel rispetto delle vigenti normative in materia;
- monitoraggio ed analisi dell'equilibrio tra le specie animali e vegetali, ivi comprese le interazioni, positive e/o negative, con le attività umane. Per le necessità di movimento, dispersione e migrazione delle specie sono da considerare le interazioni con le attività umane sia all'interno del sito, sia all'esterno del sito, quali ad esempio, ma non solo, le diverse attività produttive, l'agricoltura, le discariche, gli impianti di depurazione, ecc.;
- mitigazione e/o eliminazione del disturbo provocato da *Larus*

micahellis su specie sensibili quali *Sterna hirundo*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta* e *Sterna albifrons*;

- incrementare le superfici idonee alla nidificazione delle specie *Sterna hirundo*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta* e *Sterna albifrons*.